

I.

Ho visto un angelo sul marciapiede
in mezzo a tante irrilevanti cose
come apparso all'improvviso
ma non come una sorpresa
o una cosa serbata
né come un enigma
apparso lì semplicemente
come in un'epifania
non di cosa violata
ma di cosa che si svela

.

II.

Era qualcosa come un segno
come un annuncio o un messaggio
ma non in codice e non da interpretare
non certo un'altra annunciazione
e nemmeno una buona novella
ma qualcosa soltanto da vedere
in effetti solo un corpo tra altri
senza nemmeno la portata di un mistero
se non perché era morto e giaceva
come la più scontata delle cose

.

III.

Giaceva a capo chino
annerito di morte e di fumo
ed era senza volto
sotto le palpebre senza occhi
senza i due buchi delle narici
senza bocca e senza orecchi
e un'unica lunga cicatrice
verticale dalla fronte al mento
col vecchio filo di sutura ancora teso
in un cappio attorno al collo

.

IV.

Oltre il filo c'era il corpo
afflosciato sul marciapiede
solo un poco disteso
come fosse crollato già morto
e un poco raggomitolato
ma nient'affatto come un bambino
non aveva le mani giunte
non era in posizione fetale
piuttosto come una corda buttata a terra
senza nessuna memoria di forma

.

V.

Aveva un pezzo di cordone ombelicale
ancora attaccato al ventre
una striscia di pelle vuota
del tutto fuori tempo e fuori luogo
ma non come un ricordo
o una dimenticanza
e nemmeno come un vezzo
ma come un legame
proteso fino a terra
come per un rifornimento in volo

.